

Carissimi,

il motivo per il quale ho pensato di intitolare una borsa di studio al nome di Diego Garofalo nasce non solo dal bisogno di tener vivo il ricordo di un professionista e di uno studioso che per 16 splendidi anni è stato, per mia fortuna, anche il mio compagno di vita, ma per aderire anche ad un suo desiderio, che seppur genericamente, era emerso nei nostri dialoghi familiari. Diego credeva nei giovani e nelle loro potenzialità e se gli fosse stato concesso altro tempo sicuramente avrebbe fatto “qualcosa”, magari negli anni della piena maturità, per aiutare concretamente i giovani meritevoli che pensano di dedicarsi a una professione speciale come la sua.

Diego durante gli anni della sua formazione aveva visto quanto lungo, impervio ed oneroso fosse il cammino professionale di colui che decide di fare lo psicologo/psicoterapeuta , ovvero di chi dovrà formarsi a lungo per essere in grado di “curare” e lenire, grazie anche alla particolare umanità, le ferite di coloro che fiduciosi si rivolgono a chi cura il male di vivere e il dolore interiore.

Diego era nato in Sicilia e solo grazie alle sue capacità era riuscito a mantenersi agli studi universitari e a diventare col tempo un professionista e uno studioso serio e preparato a detta di quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo.

E’ inutile sottolineare che per me parlare di Diego che è stato il mio compagno di vita è sempre motivo di gioia, ma ritengo che, oltre questo, in questa decisione sia prevalso anche l’amore che Diego nutriva per la sua professione e per quanti si avvicinano a questo “speciale” lavoro, quindi io penso di aver solo assecondato quello che era un suo desiderio. Concretamente l’idea della borsa di studio è nata nel novembre del 2011 durante la presentazione dell’ultimo libro scritto da Diego e da me pubblicato postumo, presentazione tenutasi presso la SPIGA. Non è stato solo un evento “bello” e ben organizzato, ma si è trattato anche di una splendida giornata in cui si è parlato anche del Diego più privato, quotidiano, e non solo di quello pubblico che “lavora” e che insegna.

Certo se non ci fosse stata la SPIGA, Scuola dove Diego è stato docente per molti anni, che avesse raccolto e sostenuto la mia proposta penso che la stessa non avrebbe mai visto la luce e di questo ringrazio profondamente e caramente tutti i suoi membri, a cominciare dal suo fondatore Enzo Morrone, includendo ovviamente tutti i colleghi e collaboratori.

Infine un grazie speciale ad Ivana e Cristina con le quali abbiamo “pensato” le modalità ed i criteri di accesso alla borsa di studio medesima.

Antonietta